

CEPA – CIPLA – CIPAS – COPAS

Roma, 1° luglio 2010

Al Presidente della Commissione Bilancio
del Senato della Repubblica.
Sen. Antonio Azzollini

e p.c. al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali
Sen. Maurizio Sacconi

al Ministro dell'Economia e delle finanze
On. Giulio Tremonti

Oggetto: D.L. 31 maggio 2010, n.78 – Emendamento 12.1000, sub “12-terdecies”

I sottoscritti, Presidenti dei “Raggruppamenti” dei seguenti Patronati

- **CEPA** (Acli, Inas-CISL, Inca-CGIL, Ital-UIL)
- **CIPLA** (Epaca-COLDIRETTI, Enasco-CONFCOMMERCIO, Enapa-CONFAGRICOLTURA, Inapa-CONFARTIGIANATO, Inac-CIA, Epasa-CNA, Easa-Casartigiani, Itaco-CONFESERCENTI)
- **CIPAS** (Enas-UGL, Encal-CISAL, Epas-Fed.Naz.Agricoltura, Inpal-Assoc. italiana Coltivatori, Sias-MCL)
- **COPAS** (Acai, Clai, Labor, Informafamiglie, Fenalca)

sottopongono all'attenzione delle SS.LL.II alcune valutazioni in merito all'emendamento di cui in oggetto, in base al quale per l'anno 2011 l'aliquota di finanziamento di cui al comma 13 della legge 30 marzo 2001, n.152, viene fissata in misura pari allo 0,178%.

Premesso che si tratta non già del comma 13, bensì dell'art.13, si osserva che la riduzione dell'aliquota, attualmente fissata nello 0,226%, appare contraddittoria con l'incremento delle funzioni attribuite agli istituti di patronato dalla citata legge 152/2001, come recepite nel Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n.193, che a parità di aliquota di finanziamento ha perfino aumentato il numero di azioni ammesse a finanziamento, prevedendo tra l'altro specifiche funzioni in materia di immigrazione e di prestazioni per i pensionati residenti all'estero. Il Decreto medesimo ha inoltre riconosciuto ai Patronati la possibilità di esercitare nuove funzioni, come ad esempio in materia di previdenza complementare, pur senza prevedere per esse uno specifico finanziamento.

Si può affermare che con il D.M. 193/2008 si è rafforzata la funzione di “istituti predisposti o integrati dallo Stato”, di cui all'art.38, quarto comma, della Costituzione, nell'interpretazione data dalla Sentenza della Corte Costituzionale 7 febbraio 2000, n.42, che a proposito di tali istituti così afferma: “...oltre agli Istituti preposti alla erogazione delle prestazioni previdenziali, sono riconducibili gli Istituti di patronato...”, definiti in un altro passaggio della medesima sentenza “strutture operanti nel campo previdenziale direttamente riconducibili a quelle previste dall'art.38, quarto comma, della Costituzione.”

Il D.M. 193/2008 ha inoltre fissato precisi parametri di natura organizzativa, con particolare riferimento alla struttura ed agli orari di apertura delle sedi, nonché agli orari di lavoro del personale, con la necessità per i Patronati di operare investimenti adeguati, al fine di permettere una presenza organizzata in tutto il territorio, che verrebbero ad essere vanificati da una riduzione dell'aliquota di finanziamento, dalla quale potrebbe derivare perfino una drastica riduzione della capillare presenza territoriale degli uffici in Italia ed all'estero.

Il taglio previsto, che si aggirerebbe attorno ai 90 milioni di euro, preoccupa particolarmente in quanto comporterebbe, tra l'altro, una riduzione di posti di lavoro tale da interessare oltre 2500 lavoratori e le loro famiglie, affievolendo di fatto il rafforzamento sopra evidenziato, tanto più necessario nella attuale fase di blocco del turn over del personale pubblico, che si troverebbe gravato di un'accresciuta domanda di interventi, oggi in parte svolti degli istituti di patronato.

Appare superfluo osservare che ne deriverebbe un intollerabile allungamento nei tempi di definizione delle pratiche e di soddisfacimento delle esigenze di tipo previdenziale dei cittadini, con conseguenti riflessi negativi sui rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

Va infine considerato che il finanziamento previsto per i Patronati, le cui attività vengono prestate gratuitamente, non incide sul bilancio dello Stato, essendo prelevato dal gettito dei contributi previdenziali obbligatori.

Nell'esprimere la richiesta che l'emendamento di cui in oggetto venga soppresso, i Presidenti dei Raggruppamenti dei Patronati firmatari della presente, si rendono disponibili ad esporre in forma più ampia ed articolata le osservazioni sopra esposte.

Distinti saluti.

Il Presidente del Cepa (firmato dr.Fabrizio Benvignati)

Il Presidente del Cipla (firmato dr.Fiorito Leo)

Il Presidente del Cipas (firmato dr.Alfonso Luzzi)

Il Presidente del Copas (firmato dr.Antonio Cicoira)